

D.g.r. 22 dicembre 2025 - n. XII/5581**Istituzione del comitato di indirizzo regionale grandi carnivori previsto dal progetto Life «Natural connections for Natura2000 in Northern Italy To 2030 (LIFE22-ipn-it-LIFE NatConnect2030)»**

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la Convenzione sulla Diversità Biologica firmata a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992, ratificata dall'Italia con legge 124/1994, che ha come scopo la conservazione della diversità biologica, l'uso sostenibile delle sue componenti e la ripartizione giusta ed equa dei vantaggi derivanti dallo sfruttamento delle risorse genetiche;
- l'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile che prevede, in particolare, il GOAL 15 «Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre»;
- la Strategia nazionale per la biodiversità, che si configura quale strumento di integrazione delle esigenze di conservazione e di uso sostenibile della biodiversità nelle politiche di settore, come previsto dall'art. 6 della Convenzione sulla Diversità Biologica, a seguito dell'intesa espressa dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano il 7 ottobre 2010;
- la Direttiva 92/43/CEE «Habitat», strumento individuato dalla Commissione Europea per assicurare la salvaguardia della diversità biologica in Europa, attraverso la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- la Direttiva 2025/1237 del 17 giugno 2025 che modifica la direttiva 92/43/CEE del Consiglio per quanto riguarda lo status di protezione del lupo (*Canis lupus*);
- il d.p.r. 357/97 «Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche»;
- la legge regionale 30 novembre 1983, n. 86 recante «Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale»;
- la legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 recante «Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale»;
- la d.g.r. XI/5028 del 12 luglio 2021 che ha approvato il «Quadro di azioni prioritarie (PAF) per Natura 2000 in Lombardia per il quadro finanziario europeo pluriennale 2021-2027», che contiene le priorità e le misure per la tutela della Rete Natura 2000 (Prioritised Action Framework 2021-2027 della Regione Lombardia) incluse le misure necessarie per mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente delle specie di cui agli allegati II e IV della Dir. 92/43/CEE, tra cui i grandi carnivori lupo e orso (*Canis lupus* e *Ursus arctos*);
- la d.g.r. n. XI/7388 del 21 novembre 2022 «Azioni e misure regionali per favorire la gestione della specie lupo in attuazione del progetto europeo LIFE WOLFALPS EU-LIFE18 NAT/IT/000972 (di seguito progetto) «azioni coordinate per migliorare la coesistenza lupo-uomo nell'areale alpino», con cui Regione Lombardia ha approvato la strategia operativa per la prevenzione dei danni da lupo;
- la d.g.r. n. XII/1614 del 18 dicembre 2023, con cui la Giunta regionale ha approvato lo schema di convenzione tra il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste e la Regione Lombardia per l'impiego delle Unità Carabinieri Forestali nell'ambito delle materie di competenza regionale - anni 2024, 2025, 2026 che prevede all'art. 3, punto H le attività previste dal Programma Operativo «Monitoraggio dei Grandi Carnivori e controllo delle specie aliene invasive»;
- la d.g.r. XII/2417 del 28 maggio 2024 che ha approvato gli schemi di intese, relative al triennio 2024-2026, tra Regione Lombardia e Città Metropolitana di Milano e tra Regione Lombardia, UPL e Province Lombarde per l'esercizio delle funzioni regionali confermate, ai sensi delle leggi regionali n.19/2015 e n. 32/2015, sulla base dei quali le Province lombarde e la Città Metropolitana di Milano forniscono un indispensabile apporto in termini di conoscenza del patrimonio naturalistico del territorio, anche in relazione alla gestione dei grandi carnivori, quali specie di interesse conservazionistico tutelate a livello comunitario;

Richiamata, in particolare, la d.g.r. XII/1412 del 20 novembre 2023 che ha approvato la partecipazione di Regione Lombardia in qualità di capofila al progetto europeo «Natural connections for Natura2000 in Northern Italy to 2030 (LIFE22-ipn-it-LIFE NatConnect2030)» presentato a valere sul programma «Life 2021-2027», che contribuisce al conseguimento degli obiettivi delle Direttive Habitat 92/43/CEE e Uccelli 2009/147/CE e che comprende una specifica azione volta alla gestione degli strumenti per danni da specie protette (Task 6.4) con il fine di rendere più efficace le attività istituzionali di gestione dei grandi carnivori e in particolare quelle finalizzate alla prevenzione, mitigazione e compensazione dei danni;

Considerato che il monitoraggio dello stato di conservazione di habitat e specie, tra cui i grandi carnivori orso bruno (*Ursus arctos*), lupo (*Canis lupus*), lince (*Lynx lynx*) e sciacallo dorato (*Canis aureus*), così come previsto dalla Direttiva Habitat, costituisce uno strumento conoscitivo indispensabile per valutare gli obiettivi di tutela raggiunti e l'eventuale necessità di rimodulare gli interventi di tutela, nonché per aggiornare il quadro normativo, conferendo così una sempre maggiore efficacia alle azioni intraprese per la conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità;

Considerato che il ritorno dei grandi carnivori rappresenta una sfida che causa l'insorgere di diversi tipi di conflitti con le attività umane, quali l'allevamento, l'apicoltura, il mondo venatorio, la pubblica sicurezza nel caso di animali problematici o confidenti; ciò impone la necessità di adottare adeguati strumenti che consentano di mitigare i conflitti;

Viste, altresì:

- la MOZ. 123 approvata con d.c.r. XII/287 del 5 marzo 2024 con oggetto «Contemperamento delle esigenze di tutela della zootecnica rurale lombarda e della fauna selvatica», che impegna la Giunta regionale, a individuare possibili fonti finanziarie e strategie per supportare le attività di prevenzione e supporto agli allevatori proseguire il monitoraggio della specie lupo nel territorio regionale riscontrando semestralmente alle commissioni competenti e fornendo al ministero competente i dati relativi alla presenza dei grandi carnivori in Lombardia ai fini di cui all'articolo 17 della Direttiva «Habitat»;
- la Risoluzione del 21 ottobre 2022 adottata con la 53ª conferenza dei Capi di Governo della Comunità di Lavoro Regioni Alpine ArgeAlp sul tema «Gestione transfrontaliera del lupo», finalizzata ad un confronto di dati annuali tra le regioni ArgeAlp, rispetto all'impatto della presenza dei grandi carnivori sull'agricoltura alpina e sugli alpeggi;
- la collaborazione in essere tra Regione Lombardia e Canton Ticino nell'ambito della Comunità di lavoro Regio Insubrica, per la quale, a partire dal 2023, è attivo un sottogruppo di lavoro che ha tra i target principali i grandi carnivori prevedendo uno scambio delle evidenze derivanti dalle rispettive azioni di monitoraggio;
- la MOZ. 256 approvata con d.c.r. XII/798 del 4 febbraio 2025 con oggetto «pratiche sanitarie e veterinarie in relazione alla predazione da lupo» che impegna la Giunta regionale a proseguire nella pubblicazione annuale del quadro dettagliato delle predazioni su animali domestici e da affezione, della presenza stimata del lupo all'interno dei confini regionali, a proseguire nella raccolta di campioni di DNA utili ai fini delle analisi genetiche al fine di accertare la specie dell'animale aggressore (cane, lupo o ibridi) e ridefinire un accordo specifico per la determinazione degli indennizzi per i danni causati dai grandi carnivori, anche agli animali d'affezione, con la previsione, compatibilmente con le risorse di bilancio, di risarcimenti proporzionati al valore economico dell'animale predato;

Richiamate, altresì:

- la d.g.r. n. 1055 del 2 ottobre 2023 relativa all'accordo di collaborazione per monitoraggio genetico dell'orso (*Ursus arctos*) per il triennio 2023-2025, la d.g.r. n. XII/2907 del 05 agosto 2024 con cui Regione Lombardia ha assegnato ad ERSAF, per il Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2024/2026 una nuova entrata per il progetto «Grandi carnivori - Azioni di prevenzione danni da orso e lupo e relativo monitoraggio della presenza»;
- la d.g.r. n. 4042 del 10 marzo 2025 e d.g.r. n. 5231 del 27 ottobre 2025 relative all'approvazione del programma di attività e successivo programma integrativo per la prevenzione dei danni da grandi carnivori con i relativi contributi alla Provincia di Sondrio;

Serie Ordinaria n. 2 - Lunedì 05 gennaio 2026

- le d.g.r. n. 4190 del 7 aprile 2025 e d.g.r. n. 5230 del 27 ottobre 2025 relativa all'accordo di collaborazione e successivo di atto integrativo tra ERSAF Direzione Parco Nazionale dello Stelvio, Regione Lombardia e Fondazione Edmund Mach per il programma di ricerca e monitoraggio genetico della popolazione di lupo alpino (art. 15, l. 241/90);
- la d.g.r. n. 5229 del 27 ottobre 2025 relativa all'approvazione del programma di attività per monitoraggio e gestione dei grandi carnivori e relativo contributo alle Province di Bergamo, Brescia, Como, Sondrio, Pavia, Lodi, Cremona, Mantova, Varese, Lecco, Monza Brianza e Città Metropolitana di Milano;

Rilevato che Regione Lombardia persegue le finalità della Direttiva Habitat sulla base della quale deve essere garantito lo stato di conservazione soddisfacente delle specie di interesse comunitario e a tal fine, nel caso dei grandi carnivori, individua, altresì, misure e linee d'azione strategiche necessarie per ridurre i conflitti derivanti dalla loro presenza sul territorio regionale;

Rilevato che, grazie anche ai progetti LIFE conclusi ovvero WOLFALPS, WOLFALPS EU e GESTIRE 2020, Regione Lombardia ha messo in atto ed impostato una prima organizzazione regionale per ciascuna delle seguenti linee strategiche:

1. prevenzione, con l'approvazione della strategia operativa per la prevenzione dei danni da lupo con d.g.r. n. 7388 del 21 novembre 2022;
2. monitoraggio della presenza dei grandi carnivori, attraverso l'implementazione di un sistema regionale di rilevamento della presenza, della consistenza e della distribuzione in Lombardia;
3. contrasto al bracconaggio ed in particolare all'avvelenamento, attraverso la costituzione e la formazione di un nucleo cinofilo antiveleno costituito in seno alla Polizia Provinciale di Brescia, a cui si aggiunge il nucleo cinofilo antiveleno costituito in seno ai Carabinieri Forestali di Lecco;
4. promozione e coinvolgimento attivo dei principali portatori d'interesse al fine di condividere azioni per promuovere una maggiore conoscenza e riduzione dei conflitti;
5. promozione di azioni di informazione ed educazione ambientale con il coinvolgimento delle aree protette e operatori turistici, nonché attività didattiche con le scuole;

Rilevato, altresì, che come previsto nel task 6.4 'Gestione degli strumenti per danni da specie protette' del progetto LIFE NatConnect2030, nell'ambito di una dinamica di popolazione che, in particolare per lupo e orso, si presenta ancora in forte evoluzione, è necessario rendere più efficace la gestione delle attività finalizzate alla prevenzione, mitigazione e compensazione dei danni e, a tal fine, come riferisce il Dirigente proponente, è opportuno strutturare i diversi soggetti che nell'ambito del sistema regionale e ciascuno per le proprie competenze si occupano delle tematiche afferenti i grandi carnivori, prevedendo l'istituzione di un Comitato di Indirizzo Regionale Grandi Carnivori (di seguito CIRGC);

Visto il documento 'Istituzione Comitato di Indirizzo Grandi Carnivori Regione Lombardia' (Allegato, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione), che, tra le altre cose, individua struttura, soggetti coinvolti, competenze, obiettivi e linee di intervento del CIRGC, prevede l'istituzione con successivo decreto dirigenziale, di un Tavolo di Confronto con i portatori d'interesse nonché il riconoscimento delle azioni di scambio e confronto a livello interregionale sui Grandi Carnivori nell'ambito del progetto LIFE NatConnect2030;

Dato atto che i contenuti del documento 'Istituzione Comitato di Indirizzo Grandi Carnivori Regione Lombardia' (Allegato, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione), sono stati condivisi con la Direzione Generale Agricoltura, Foreste e Sovranità Alimentare, la Direzione Generale Welfare, la Direzione Generale Presidenza - U.O. Sedi Istituzionali e Patrimonio Regionale, ERSAF, le Polizie Provinciali, i Carabinieri Forestali, Parco Nazionale dello Stelvio, i Parchi Regionali;

Ritenuto, pertanto, di:

- istituire il Comitato di Indirizzo Regionale Grandi Carnivori (Allegato parte integrante e sostanziale) con il fine di sistematizzare le attività in essere rispetto alle principali linee d'azione strategiche sopra descritte, favorire lo sviluppo della cultura della prevenzione per rendere più efficace la gestione delle attività finalizzate alla prevenzione, mitigazione e compensazione dei danni, diffondere le corrette informazioni e regole di comportamento, nonché affrontare la gestione di situazioni problematiche al fine di garantire la sicurezza pubblica e la tutela delle attività economiche

senza compromettere la tutela delle specie in ottemperanza alla normativa vigente;

- prevedere l'istituzione, con successivo atto dirigenziale, di un Tavolo di Confronto con i portatori d'interesse che a vario titolo sono coinvolti dalla presenza dei grandi carnivori sul territorio;
- dare atto che il Comitato di Indirizzo Regionale Grandi Carnivori realizzerà azioni di scambio e confronto a livello interregionale sui Grandi Carnivori nell'ambito del progetto LIFE NatConnect2030 attraverso l'attivazione di momenti dedicati con il coinvolgimento delle Regioni partner di progetto al fine di valutare l'eventuale condivisione di iniziative comuni tra le stesse e nel complesso migliorare le attività gestionali sui grandi carnivori;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII Legislatura, approvato con d.c.r. XII/42 del 20 giugno 2023, e la declinazione dello stesso nel Pilastro 5 «Lombardia Green», Ambito 5.3 «Territorio connesso, attrattivo e resiliente per la qualità di vita dei cittadini», Obiettivo Strategico 5.3.5 «Promuovere la valorizzazione del paesaggio e la salvaguardia della biodiversità»;

Vista la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 «Testo Unico delle Leggi Regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XII Legislatura;

Ritenuto, altresì, che la partecipazione al Comitato di Indirizzo Regionale Grandi Carnivori non comporterà il riconoscimento di gettoni di presenza;

Considerato che la durata dell'attività del Comitato di Indirizzo Regionale Grandi Carnivori, sarà la medesima del progetto LIFE NatConnect2030;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di costituire, per la durata del progetto LIFE NatConnect2030, il Comitato di Indirizzo Regionale Grandi Carnivori in Regione Lombardia;

2. di approvare il documento 'Istituzione Comitato di Indirizzo Regionale Grandi Carnivori in Regione Lombardia' (Allegato, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione) che ne stabilisce composizione, obiettivi e funzionamento;

3. di demandare al Dirigente pro tempore della Struttura Natura e Biodiversità l'adozione degli atti che si renderanno necessari per l'individuazione dei partecipanti e delle modalità operative di funzionamento per la realizzazione delle attività previste dal Comitato di Indirizzo Regionale Grandi Carnivori in Regione Lombardia, nonché l'istituzione di un Tavolo di Confronto con i portatori d'interesse che a vario titolo sono coinvolti dalla presenza dei grandi carnivori sul territorio;

4. di pubblicare la presente deliberazione, comprensiva dell'allegato parte integrante e sostanziale, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web di Regione Lombardia.

Il segretario: Riccardo Perini

_____ . _____



ISTITUZIONE COMITATO DI INDIRIZZO REGIONALE GRANDI CARNIVORI IN REGIONE LOMBARDIA

Task 6.4 Progetto NatConnect2030

Milestone n. 9 – Work Package 6

Dicembre 2025



Comitato di Indirizzo Regionale Grandi Carnivori

Regione Lombardia è capofila e coordinatrice del progetto strategico NatConnect2030 (LIFE22-IPN-IT NATCONNECT2030), della durata di nove anni (2024–2032) che mira all’attuazione dei PAF di quattro Regioni e una Provincia Autonoma (<https://naturachevale.it/il-progetto-2/>) e che, all’interno del Work Package 6 "Governance", ha il Task 6.4 dedicato alla gestione degli strumenti per la prevenzione, mitigazione e compensazione dei danni da specie protette, con particolare riferimento a lupo (*Canis lupus*) e orso bruno (*Ursus arctos*).

Il Comitato di Indirizzo Regionale Grandi Carnivori (di seguito CIRGC) mette a sistema i soggetti a vario titolo coinvolti nel sistema regionale che, ciascuno per le proprie competenze, si occupano delle tematiche afferenti i grandi carnivori.

Regione Lombardia attraverso lo strumento rappresentato dai progetti LIFE a cui in passato ha preso parte, ovvero i progetti LIFE ormai conclusi WOLFALPS, WOLFALPS EU e GESTIRE 2020, ha coinvolto e formato i soggetti che costituiscono l’attuale CIRGC e ne ha impostato il coordinamento a livello regionale. Nello specifico, nell’ambito del progetto LIFE WOLFALPS EU è stata approvata una prima strategia di prevenzione danni da lupo con d.g.r. 7388 del 21/11/2022 che fungerà da punto di partenza per definire l’organizzazione del CIRGC.

1. Normativa di riferimento

Di seguito le diverse normative internazionali, comunitarie e nazionali e le delibere di riferimento per i grandi carnivori orso bruno (*Ursus arctos*), lupo (*Canis lupus*), lince (*Lynx lynx*) e sciacallo dorato (*Canis aureus*):

- **Convenzione di Berna** ratificata dall’Italia con Legge 5 agosto 1981, n. 503 che inserisce l’orso e il lupo nell’allegato II (specie particolarmente protette) proibendone la cattura, l’uccisione, la detenzione e la commercializzazione; la lince è inserita nell’allegato III specie protette in Europa che richiedono specifiche normative per la gestione.
- **C.I.T.E.S. Convenzione sul commercio internazionale delle specie minacciate di estinzione**, firmata a Washington nel 1973, inserisce lupo, orso e lince nell’Appendice II (specie potenzialmente minacciate).
- **Direttiva Habitat 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatiche** ricomprende l’orso, il lupo e la lince nell’allegato IV a) tra le specie animali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa; lo sciacallo dorato rientra nell’allegato V della Direttiva, è tra le specie animali di interesse comunitario che richiedono misure di gestione per il prelievo in natura.
- **Direttiva 2025/1237 del 17 giugno 2025** che modifica la direttiva 92/43/CEE del Consiglio per quanto riguarda lo status di protezione del lupo (*Canis lupus*).
- **DPR 8 settembre 1997 n. 357**, di recepimento della direttiva Habitat, inserisce orso, lupo, lince nell’allegato D che elenca le specie prioritarie di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa, prevedendo gli stessi divieti della Direttiva; lo sciacallo dorato rientra nell’allegato E che elenca le specie animali di interesse comunitario che richiedono misure di gestione per il prelievo in natura.

- **Legge 157/92** che inserisce l’orso, il lupo la lince e lo sciacallo dorato tra le specie **particolarmente protette**.
- **Piano d’azione interregionale per la conservazione dell’orso bruno nelle Alpi centro-orientali (PACOBACE)** rappresenta la strategia, a livello nazionale, per la conservazione e gestione dell’orso bruno nelle Alpi. È formalmente recepito da tutte le Amministrazioni territoriali (Regioni e Provincia autonoma di Trento) delle Alpi centro Orientali, dal Ministero dell’Ambiente e da ISPRA; da Regione Lombardia con decreto n. 5398 del 23 maggio 2008. Il piano contiene indicazioni dettagliate circa 1) il monitoraggio della popolazione 2) prevenzione e indennizzo dei danni causati dall’orso, 3) intervento sugli esemplari problematici, 4) campagne di informazione e comunicazione, 5) formazione del personale.
- **Piano d’azione nazionale per la conservazione del Lupo (*Canis lupus*)** a cura di Genovesi P., 2002 - Quad. Cons. Natura, 13, Min. Ambiente - Ist. Naz. Fauna Selvatica Monitoraggio
- **D.g.r. 1389 del 18/03/2019** Linee di indirizzo per il soccorso, recupero, trasporto e smaltimento della fauna selvatica omeoterma sul territorio regionale
- **D.g.r. 7388 del 21/11/2022** Azioni e misure regionali per favorire la gestione della specie lupo in attuazione del progetto Europeo LIFE WOLFALPS EU-LIFE18 NAT/IT/000972 “Azioni coordinate per migliorare la coesistenza lupo-uomo nell’areale alpino”
- **D.g.r. 612 del 10/07/2023** Approvazione del protocollo operativo per l’organizzazione del soccorso e gestione di lupi in difficoltà o smaltimento di lupi morti sul territorio regionale

2. Specie di interesse per il territorio lombardo

Le specie di grandi carnivori presenti in Lombardia sono il lupo (*Canis lupus*), l'orso bruno (*Ursus arctos*), la lince euroasiatica (*Lynx lynx*) e lo sciacallo dorato (*Canis aureus*). Tali specie sono soggette alle disposizioni previste nella Direttiva Habitat (92/43/CEE) recepita a livello nazionale con il DPR 357/97, nonché alle disposizioni della Legge n. 157/1992. Di seguito è riportata una tabella sinottica contenente i riferimenti normativi relativi a ciascuna specie.

Il CIRGC si occuperà principalmente delle due specie maggiormente presenti sul territorio regionale ovvero lupo e orso, mantenendo un presidio conoscitivo e di coordinamento anche sulle altre due specie.

Specie	Direttiva Habitat	Legge 157/1992	Status di protezione	Possibilità di gestione
Lupo (<i>Canis lupus</i>)	Allegato II (ZSC) + Allegato V (gestibile)	Fauna particolarmente protetta, non cacciabile	Protetta, ma non rigorosamente*	Solo deroghe eccezionali ex art. 16 Dir. Habitat/art. 19 L. 157, con parere ISPRA e autorizzazione ministeriale sulla base di un tasso** massimo di prelievi ai sensi art. 13 c. 2 L. 12 settembre 2025, n. 131
Orso (<i>Ursus arctos</i>)	Allegato II + Allegato IV (tutela rigorosa)	Fauna particolarmente protetta, non cacciabile	Rigorosamente protetta	Solo deroghe eccezionali ex art. 16 Dir. Habitat /art. 19 L. 157, con parere ISPRA e autorizzazione ministeriale in applicazione del PACOBACE.

Specie	Direttiva Habitat	Legge 157/1992	Status di protezione	Possibilità di gestione
Lince (<i>Lynx lynx</i>)	Allegato II + Allegato IV (tutela rigorosa)	Fauna particolarmente protetta, non cacciabile	Rigorosamente protetta	Solo deroghe eccezionali ex art. 16 Dir. Habitat /art. 19 L. 157, con parere ISPRA e autorizzazione ministeriale.
Sciacallo dorato (<i>Canis aureus</i>)	Allegato V (gestibile)	Fauna particolarmente protetta, non cacciabile	Protetta, ma non rigorosamente	Possibile gestione attiva: piani di monitoraggio, misure di controllo/abbattimento in deroga (art. 14–16 Dir. Habitat; art. 19 L. 157), previo parere ISPRA e autorizzazioni regionali/nazionali.

*la Direttiva 2025/1237 entrata in vigore il 14/07/2025 ha modificato la Direttiva Habitat spostando la specie lupo *Canis lupus* dall’Allegato IV all’Allegato V. La modifica non è ancora stata recepita a livello nazionale, per la quale sarà necessario la modifica del D.P.R. 357/97 e della Legge 157/1992.

** stabilito in sede di Conferenza Stato Regioni

Regione Lombardia, nell’ambito delle finalità istituzionali persegue il conseguimento degli obiettivi della Direttiva Habitat (92/43/CEE) (di seguito Direttiva), pertanto, è competente per il monitoraggio delle specie e habitat di interesse comunitario con il fine di conseguirne il mantenimento e/o il raggiungimento di uno stato di conservazione soddisfacente. Le disposizioni riportate negli articoli da 12 a 16 della Direttiva relative alla tutela delle specie si applicano all’intera area di ripartizione naturale delle specie presenti negli Stati membri, sia all’interno che all’esterno dei siti Natura 2000. Nello specifico i grandi carnivori sono specie che necessitano di areali vasti: la generale espansione di queste specie supera i confini della Rete Natura 2000 e interessa pressoché l’intero territorio regionale.

I grandi carnivori rappresentano parte integrante della biodiversità e del patrimonio naturale lombardo e, al pari di tutte le specie autoctone, ricoprono uno specifico ruolo ecologico negli ecosistemi garantendone la salute ed il corretto funzionamento, contribuendo anche al contenimento di specie dannose per le colture agricole. Tuttavia, il loro ritorno in territori in cui sono stati assenti per decenni, ivi incluso quello lombardo, comporta diversi tipi di conflitti che riguardano:

- attività economiche (settori zootecnico, apistico e agricolo);
- competizione potenziale con il mondo venatorio;
- sicurezza pubblica delle persone e degli animali da affezione (individui «confidenti» o «problematici»).

Pertanto, gli impatti del ritorno dei grandi carnivori nel nostro territorio devono essere affrontati dalle amministrazioni coinvolte attraverso l’adozione di misure e linee d’azione strategiche che garantiscano la continuazione delle attività umane riducendo al minimo il conflitto ed allo stesso tempo il mantenimento/raggiungimento dello stato di conservazione favorevole delle specie.

3. Obiettivi e linee di intervento

La gestione e conservazione dei grandi carnivori necessita dell'attivazione di strumenti adeguati nel rispetto del quadro normativo vigente. A tale scopo, nel Quadro di Azioni Prioritarie (PAF, Prioritized Action Framework) 2021-2027 elaborato ai sensi dell'articolo 8 della Direttiva Habitat 92/43/CEE (ultimo aggiornamento approvato con decreto n. 16852 del 8 novembre 2024), Regione ha previsto la misura 3.2 'Prevenzione, mitigazione o compensazione di danni provocati da specie protette'.

Gli obiettivi primari del CIRGC riguardano:

1. la **sistematizzazione** delle **linee d'azione strategiche già avviate** nell'ambito di precedenti progetti LIFE;
2. lo sviluppo della **cultura della prevenzione** che favorisca l'adozione di idonee misure di prevenzione da parte degli operatori economici che possono subire gli impatti dei grandi carnivori;
3. il **rendere più efficace** la gestione delle **attività** finalizzate alla **prevenzione, mitigazione e compensazione dei danni**;
4. la diffusione di **corrette informazioni e regole di comportamento** al fine di facilitare l'adozione da parte di tutti i cittadini di condotte corrette che rappresentano il primo passaggio necessario per tutelare la pubblica incolumità;
5. la **gestione di situazioni problematiche** per garantire la sicurezza pubblica e la tutela delle attività economiche senza compromettere la tutela delle specie in ottemperanza alla normativa vigente, anche attraverso il miglioramento dell'accettazione sociale della presenza dei grandi carnivori.

Le linee d'azioni principali di cui si occupa Regione Lombardia a livello istituzionale riguardano la prevenzione, il monitoraggio, l'indennizzo dei danni, il contrasto del bracconaggio, la ricerca di un equilibrio tra il mondo della caccia e della presenza di predatori, il coinvolgimento attivo dei principali portatori d'interesse e la comunicazione.

Lo sviluppo di ogni linea d'azione prevede lo svolgimento di specifiche attività che potranno essere migliorate e ulteriormente implementate e/o integrate laddove necessario.

Il soggetto responsabile dell'attuazione di tali strumenti è Regione Lombardia che si avvale dei soggetti coinvolti nel CIRGC.

4. Soggetti coinvolti

I soggetti coinvolti nel Comitato di Indirizzo Regionale Grandi Carnivori sono:

- Regione Lombardia: Direzione Generale Territorio e Sistemi Verdi, Direzione Generale Agricoltura, Foreste e Sovranità Alimentare, Direzione Generale Welfare, Direzione Generale Presidenza - U.O. Sedi Istituzionali e Patrimonio Regionale
- ERSAF
- Parco Nazionale dello Stelvio, Riserva Naturale Statale Bosco Fontana e Riserva Statale Bosco Siro Negri all'interno del Parco del Ticino
- Polizie provinciali
- Provincia di Sondrio
- Comando Regione Carabinieri Forestale "Lombardia"
- Università e Istituti di Ricerca
- Parchi Regionali ed Enti Gestori RN 2000
- Comunità Montane

Eventuali ulteriori soggetti che non hanno competenze dirette in materia di grandi carnivori e/o prevenzione, ma potranno essere coinvolti rispetto a specifiche attività sono ANCI, UNCEM e UPL.

5. Competenze

Regione Lombardia, è il soggetto responsabile dell'attuazione degli obiettivi della Direttiva Habitat (92/43/CEE) recepita a livello nazionale con il DPR 357/97, pertanto, è competente per il monitoraggio dello stato di conservazione di specie e habitat e nel caso specifico dei grandi carnivori, nonché dell'individuazione di misure e linee d'azione strategiche ai fini di ridurre i conflitti derivanti dalla presenza di tali specie sul territorio regionale ed dell'attivazione di strumenti adeguati che nel rispetto del quadro normativo vigente consentano la continuazione delle attività umane riducendo al minimo il conflitto uomo-grandi carnivori ed il mantenimento/raggiungimento dello stato di conservazione favorevole delle specie.

La Regione, ai sensi dell'art. 25bis della L.R. n. 86/1983 in linea con le funzioni previste dal D.P.R. n. 357/1997 di recepimento della Direttiva 92/43/CEE, ha il compito di emanare le linee guida e le misure generali di conservazione per la gestione, la conservazione e il monitoraggio delle specie di interesse comunitario quali il lupo e l'orso e garantisce un'adeguata informazione e formazione sulle finalità di tutela della biodiversità.

Ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 86/1983, la Regione ha il compito di promuovere e coordinare le iniziative di valorizzazione ambientale e di promozione culturale dell'ambiente naturale, ai fini della sua tutela, gestione e fruizione e per tali finalità può avvalersi dei parchi. Inoltre, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale n. 86/1983, spetta alla Regione attuare forme di propaganda ed educazione civica per il rispetto della natura, in collaborazione con gli enti che hanno tra le loro finalità istituzionali la tutela dell'ambiente, come i parchi.

Ai sensi dell'art. 6 della l.r. 26/93, in linea con quanto previsto dalla L. 157/92, la Giunta regionale disciplina il soccorso, la detenzione temporanea e la successiva liberazione di fauna selvatica in difficoltà. Nello specifico Regione ha il compito di definire la governance e approvare specifici piani, protocolli, strategie che afferiscono principalmente a:

- Prevenzione dei danni;
- Gestione di esemplari feriti o morti;
- Gestione di esemplari problematici;

- Comunicazione.

Regione può avvalersi e/o coinvolgere i diversi soggetti che costituiscono il CIRGC per la definizione di specifici piani, protocolli, strategie, la cui successiva approvazione avverrà mediante apposite delibere di giunta, valutandone di volta in volta il concerto tra più Direzioni Generali interessate.

Regione convoca le riunioni di coordinamento con i componenti del CIRGC in merito alle tematiche specifiche da affrontare (es. monitoraggio, prevenzione etc.), promuove le attività formative, individua le fonti di finanziamento necessarie e promuove i relativi bandi (ad es. bandi Complemento regionale per lo sviluppo rurale del Piano strategico nazionale della PAC).

Regione si interfaccia con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e ISPRA nell'ambito della Conferenza Stato Regioni e Province Autonome e per le richieste di autorizzazioni e/o di parere necessarie.

Regione partecipa al gruppo di lavoro sul tema della gestione transfrontaliera dei grandi carnivori organizzato nell'ambito di Comunità di Lavoro Regioni Alpine Argealp e al gruppo "Migrazioni transfrontaliere di fauna selvatica" nell'ambito della Comunità di lavoro Regio Insubrica.

Regione riferisce in Consiglio, presidiando le audizioni nelle commissioni consiliari dedicate al tema.

È in capo a Regione Lombardia la redazione di un rapporto annuale grandi carnivori che riporta, per ciascun anno di riferimento, il quadro relativo al monitoraggio, gestione dei danni e prevenzione, indennizzo, gestione delle emergenze, attività di antibracconaggio, informazione e sensibilizzazione, formazione e raccordo con le altre amministrazioni. Alla stesura del rapporto annuale contribuiscono i soggetti coinvolti del CIRGC.

ERSAF (Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste) è il soggetto responsabile del coordinamento regionale delle squadre di intervento per la prevenzione dei danni a supporto degli allevatori (WPIU, Wolf Prevention Intervention Unit), la cui istituzione e organizzazione è stata definita con l'approvazione della strategia regionale per la prevenzione dei danni da lupo con D.G.R. n. 7388 del 21/11/2022. Ad ERSAF compete, altresì, l'attuazione dei compiti in capo alle unità/squadre di intervento per la prevenzione dei danni sul territorio regionale che non risulta di competenza del parco Nazionale dello Stelvio e della Provincia di Sondrio. Tali unità/squadre sono costituite da personale di ERSAF e/o professionisti del settore, specializzati nelle misure di prevenzione, appositamente incaricati.

ERSAF, in supporto alle attività istituzionali di Regione Lombardia e sulla base di specifiche attività definite attraverso il programma attuativo 2024-2026 approvazione decreto n. 16023 del 25/10/2024, nonché in qualità di soggetto responsabile dell'attuazione del Task 6.4 del progetto LIFE NatConnect2030 si occupa di sviluppare le seguenti attività:

- a. l'avvio e il funzionamento delle squadre di intervento per la prevenzione dei danni da orso e il miglioramento dell'efficacia delle attività delle squadre di intervento per la prevenzione dei danni da lupo, con la realizzazione di interventi di prevenzione da parte delle stesse;
- b. il supporto nel coordinamento del monitoraggio della presenza delle specie, in sinergia con altri soggetti istituzionali e non, e l'approfondimento delle conoscenze sulla loro biologia e sul loro comportamento al fine di migliorare le strategie di prevenzione in funzione dell'evoluzione della loro presenza sul territorio;
- c. la fornitura, in situazioni di emergenza, di strumenti per la prevenzione dei danni;

- d. il supporto alla promozione, presso le categorie interessate, delle misure di sostegno pubblico dedicate alla mitigazione e prevenzione dei danni e controllo della corretta attuazione delle stesse;
- e. la formazione dei tecnici, ad es. agronomi ed agrotecnici, e degli operatori di settore (in primis allevatori, apicoltori e consulenti a supporto delle aziende agricole) sulle tecniche di prevenzione dei danni;
- f. il coordinamento delle operazioni di recupero di individui di lupo in difficoltà sul territorio regionale, interfacciandosi con gli Enti coinvolti per competenza e le strutture ricettive individuate per la cura e il recupero.

ERSAF, inoltre, potrà svolgere un ruolo di supporto tecnico per ulteriori attività in materia di grandi carnivori definite da Regione Lombardia attraverso programmi attuativi dedicati.

Parco Nazionale dello Stelvio, Riserva Naturale Statale Bosco Fontana e Riserva Statale Bosco Siro Negri all'interno del Parco del Ticino: la Legge Quadro Nazionale sulle Aree Protette n. 394/1991, che tra le altre finalità previste, all'art. 1 c. 3 prevede tra le altre funzioni di conservazione di specie animali, applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare una integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali e di promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili.

Al Parco Nazionale dello Stelvio, inoltre, compete l'attuazione dei compiti in capo alle unità di intervento per la prevenzione dei danni (WPIU) che opera nel territorio del parco stesso. Tale unità/squadra è costituita da personale del Parco e/o professionisti del settore, specializzati nelle misure di prevenzione, appositamente incaricati.

Polizie provinciali: il loro ruolo nella gestione dei grandi carnivori è incardinato nell'Intesa tra Regione Lombardia, Unione delle Province Lombarde, Province Lombarde e Città Metropolitana di Milano relativa al rilancio degli Enti e per l'esercizio delle funzioni regionali confermate ai sensi della L.R. 19/2015 e della L.R. 32/2015 e delle ulteriori funzioni regionali conferite, che viene periodicamente rinnovata. Quanto previsto dalle due leggi regionali trova espressione nell'Intesa Regioni Province approvata con Delibera di Giunta n. XII/2417 del 28/05/2024 (attualmente vigente) relativa al rinnovo dell'accordo sopra citato. In particolare al paragrafo 4.1 Funzioni confermate (con utilizzo del contingente di personale di cui all'Allegato 1 D.G.R. n. 2417/2024) - Vigilanza Ittico – Venatoria lettera c) sono attribuite alle Province competenze in materia di grandi carnivori nel quale si precisa competenze in materia di monitoraggio e gestione grandi carnivori *'Si evidenzia che il personale operante presso tali servizi riveste un ruolo di primo piano e ha, nel tempo, acquisito specifiche e ormai insostituibili competenze nelle attività di rilevamento ambientale e faunistico e fornisce, pertanto, un indispensabile apporto in termini di conoscenza del patrimonio naturalistico del territorio, anche in relazione alla gestione dei grandi carnivori, quali specie di interesse conservazionistico tutelate a livello comunitario attraverso attività di monitoraggio sistematico e opportunistico, accertamento dei danni da predazione (implementazione del database regionale) e partecipazione alle squadre di emergenza orso previste dal PACOBACE.'* Inoltre, alla lettera b) *'Si riconosce la specificità dei servizi di vigilanza provinciale che, in base all'art. 27 della Legge 157/92 e agli artt. 48 e 49 della l.r. 26/93, svolgono da sempre il controllo dell'attività venatoria e di repressione del bracconaggio e forniscono un indispensabile supporto alla*

gestione della fauna selvatica, tra queste, l'Unità cinofila antiveleno in capo alla Polizia Provinciale di Brescia rappresenta un di cui delle attività di contrasto del bracconaggio.

Provincia di Sondrio: oltre al ruolo e ai compiti attribuiti alle polizie provinciali, alla Provincia di Sondrio compete l'attuazione dei compiti in capo alle unità di intervento per la prevenzione dei danni da lupo (WPIU) gestendo l'Unità che opera nelle aree di Tirano e Alta Valtellina fino a Sondrio, nella Bassa/Media Valtellina e Valchiavenna. Tale unità/squadra è costituita da professionisti del settore, specializzati nelle misure di prevenzione, appositamente incaricati.

Ai sensi dell'art. 2 comma 4 della L.R. n. 31/2008, la Provincia di Sondrio, rispetto alle iniziative e alle attività a favore del sistema rurale, agroalimentare e silvo-pastorale lombardo, persegue, tra gli altri, l'obiettivo di garantire la permanenza nelle aree montane e svantaggiate delle attività rurali e delle aziende agricole, strumento indispensabile per la tutela e la salvaguardia del territorio. Quindi, in questo contesto il ruolo svolto dalle WPIU rappresenta un modo per ridurre i conflitti e garantire la permanenza delle attività rurali.

Comando Regione Carabinieri Forestale "Lombardia": i Carabinieri Forestali, per effetto del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 177, esercitano tutte le funzioni svolte, fino al 31 dicembre 2016, dal soppresso Corpo Forestale dello Stato. Tra queste (art. 7 co. 2): "c) vigilanza, prevenzione e repressione delle violazioni compiute in danno dell'ambiente, con specifico riferimento alla tutela del patrimonio faunistico e naturalistico nazionale (...) f) concorso nella prevenzione e nella repressione delle violazioni compiute in danno degli animali; h) vigilanza e controllo dell'attuazione delle convenzioni internazionali in materia ambientale, con particolare riferimento alla tutela delle foreste e della biodiversità vegetale e animale; i) sorveglianza sui territori delle aree naturali protette di rilevanza nazionale e internazionale, nonché delle altre aree protette secondo le modalità previste dalla legislazione vigente; (...) l) tutela e salvaguardia delle riserve naturali statali riconosciute di importanza nazionale e internazionale, nonché degli altri beni destinati alla conservazione della biodiversità animale e vegetale; m) contrasto al commercio illegale nonché controllo del commercio internazionale e della detenzione di esemplari di fauna e di flora minacciati di estinzione, tutelati ai sensi della Convenzione CITES, resa esecutiva con legge 19 dicembre 1975, n. 874, e della relativa normativa nazionale, comunitaria e internazionale.

Attualmente, nell'ambito della Convenzione tra Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e Regione Lombardia, per l'impiego delle Unità Carabinieri Forestale nell'ambito delle materie di competenza regionale approvata con D.G.R. 18 dicembre 2023, n. XII/1614, è stato definito e approvato con decreto n. 16025 del 25/10/2025 un Programma Operativo (2024 – 2025 – 2026) che prevede attività concernenti i grandi carnivori e in particolare:

- il monitoraggio (sistematico e/o opportunistico) della presenza dei grandi carnivori in coordinamento e collaborazione con gli altri soggetti facenti parte della rete territoriale di monitoraggio;
- la partecipazione come operatori delle squadre di emergenza orso previste dal Piano d'azione interregionale per la conservazione dell'orso bruno nelle Alpi Centro – Occidentali (PACOBACE) e come operatori di eventuali squadre di dissuasione di lupi confidenti/problematici.
- gli interventi da parte dell'unità Cinofila Antiveleno dei CCF (Lecco) a protezione delle specie protette minacciate dall'uso illegale di esche avvelenate.

Università: sul tema grandi carnivori svolgono attività di ricerca scientifica fondamentale e applicata, monitoraggio e raccolta dati, formazione, divulgazione e capacity building, supporto alle politiche pubbliche, pianificazione e progettazione operativa, mediazione scientifica e neutralità.

Parchi Regionali ed Enti Gestori RN2000: La legge regionale n. 86/1983 riconosce che i parchi regionali appartengono ad aree organizzate in modo unitario, con particolare riguardo alle esigenze di tutela della natura e dell'ambiente e di fruizione culturale e ricreativa, nonché per quanto riguarda lo sviluppo delle attività agricole, forestali e pastorali e delle altre attività tradizionali volte a promuovere la crescita economica, le comunità sociali e culturali delle comunità residenti, pertanto, costituiscono un riferimento generale per la comunità lombarda. Inoltre, ai sensi dell'art. 25 bis c. 7 lettera c) della legge regionale n. 86/1983 gli enti gestori Rete Natura 2000 *“provvedono al monitoraggio, previsto dall'articolo 7 del d.p.r. 357/97, dello stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario, con particolare attenzione a quelli prioritari”*.

È da, altresì, evidenziare il ruolo svolto dai Guardiaparco del Parco Lombardo della Valle del Ticino, nonché il Corpo di Polizia Locale del Parco delle Groane che svolgono compiti di tutela della fauna selvatica e vigilanza (controllo illeciti, bracconaggio), ivi incluse attività di accertamento dei danni in analogia a quanto svolto dalle Polizie Provinciali e Carabinieri Forestali.

Tali soggetti rappresentano il punto di riferimento a livello locale per attività di educazione ambientale, sensibilizzazione, comunicazione e monitoraggio che in stretto collegamento con Regione fungono da raccordo con il territorio e di conseguenza sono in grado di sviluppare azioni in modo ottimale.

Comunità Montane: la legge Regionale n. 31/2008 pone tra le altre alle Comunità Montane il conseguimento degli obiettivi di valorizzare la competitività e l'economia del sistema agricolo, agroalimentare e silvo-pastorale lombardo, accordando priorità agli interventi di filiera; riconosce la multifunzionalità; promuoverne lo sviluppo attraverso il progresso tecnologico di processo e di prodotto ed assicurare un utilizzo dei mezzi di produzione razionale e sostenibile con il fine di garantire, nei confronti dei consumatori, la qualità e la sicurezza dei prodotti agricoli, sostenere lo sviluppo rurale valorizzando le risorse ambientali e storico-culturali, garantire la permanenza nelle aree montane e svantaggiate di attività rurali e di aziende agricole, indispensabile strumento di tutela e di salvaguardia del territorio, promuovere i prodotti tipici e a denominazione di origine controllata e garantita, nonché a mantenere un adeguato livello di redditività alle attività agricole. In tal senso, le Comunità Montane rappresentano a livello locale i soggetti che possono attuare strumenti a supporto delle categorie economiche per mitigare l'impatto dei grandi carnivori.

6. Struttura del CIRGC

La struttura del CIRGC viene articolata nel modo di seguito riportato, fermo restando che potrà essere soggetta a modifiche sulla base di eventuali nuove esigenze organizzative.

COMITATO DI INDIRIZZO REGIONALE GRANDI CARNIVORI

I compiti principali del Comitato di Indirizzo Regionale saranno:

- definizione delle più appropriate strategie e indirizzi operativi da attuare;
- analisi e interpretazione dei dati;
- sviluppo e la proposta di buone pratiche;
- monitoraggio dell'efficacia delle misure;
- valutazione di eventuali proposte di progetti;
- redazione di report tecnici/relazioni per il CIRGC.

Sarà composto dai seguenti soggetti:

- a. Direzione Generale Territorio e Sistemi Verdi;
- b. Direzione Generale Agricoltura, Foreste e Sovranità Alimentare;
- c. Direzione Generale Welfare;
- d. ERSAF;
- e. Polizie Provinciali;
- f. Comando Regione Carabinieri Forestale "Lombardia";
- g. Parco Nazionale dello Stelvio;
- h. Parchi Regionali;
- i. Direzione Generale Presidenza - U.O. Sedi Istituzionali e Patrimonio Regionale.

Il Comitato di Indirizzo Regionale si riunirà almeno una volta all'anno e prevederà la partecipazione di almeno un rappresentante di cui ai punti a-i, ed eventuali altri soggetti che dovranno essere coinvolti saranno convocati in base ad uno specifico ordine del giorno che ne evidenzia la necessità.

La composizione minima del Comitato di Indirizzo Regionale è la seguente:

- a) un dirigente regionale competente in materia di conservazione della biodiversità, o suo delegato che lo presiede;
- b) un dirigente regionale competente in materia faunistico-venatoria, o suo delegato;
- c) un dirigente regionale competente in materia di attivazione di misure di sostegno al settore zootecnico, apistico e agricolo;
- d) un dirigente regionale competente in materia di sanità veterinaria, o suo delegato;
- e) un dirigente regionale competente in materia di risarcimento danni;
- f) un rappresentante di ERSAF;
- g) un rappresentante delle Polizie Provinciali;
- h) un rappresentante dei Carabinieri Forestali;
- i) un rappresentante del Parco Nazionale dello Stelvio;
- j) un rappresentante dei Parchi Regionali.

La convocazione della riunione annuale sarà a cura della Direzione Generale Territorio e Sistemi Verdi; sulla base di specifiche esigenze i membri del Comitato di Indirizzo Regionale potranno fare richiesta

della convocazione di una seduta specifica che verrà convocata dalla Direzione Generale Territorio e Sistemi Verdi.

Le funzioni di segreteria saranno svolte da un funzionario della Direzione Generale Territorio e Sistemi Verdi che si occuperà della redazione di un verbale di ciascuna riunione successivamente condiviso e approvato dai partecipanti di ciascuna seduta.

Per quanto concerne gli aspetti tecnici, il Comitato di Indirizzo Regionale si avvarrà dei funzionari tecnici delle Direzioni regionali competenti in materia e dei tecnici di ERSAF. Laddove necessario, se del caso, potrà avvalersi del supporto tecnico scientifico delle Università.

I nominativi del personale tecnico coinvolto verranno individuati da apposito atto amministrativo del Dirigente di Struttura Natura e Biodiversità. Le riunioni del personale tecnico si svolgono con una cadenza non predefinita e sulla base delle esigenze che si dovessero verificare e possono essere convocate in base alla richiesta di uno dei membri dello stesso. Per ogni incontro tecnico verrà redatto un report di sintesi successivamente condiviso e approvato dai tecnici coinvolti.

TAVOLO DI CONFRONTO CON I PORTATORI D'INTERESSE

Il tavolo con i portatori d'interesse il cui funzionamento e composizione saranno definiti da successivo atto, sarà presieduto dall'Assessore competente in materia e, in linea generale, sarà composto dalle Direzioni regionali competenti in materia, da ERSAF e dai rappresentanti delle associazioni dei portatori d'interesse che a vario titolo sono coinvolti dalla presenza dei Grandi Carnivori sul territorio e di cui sarà necessario il coinvolgimento in base a specifici ordini del giorno.

L'obiettivo del tavolo è quello di favorire un confronto tra i diversi soggetti coinvolti che partendo da una conoscenza condivisa tramite l'analisi dei dati di contesto relativi alle due specie target lupo e orso, potranno raccogliere e/o identificare i bisogni, le criticità di ciascun stakeholder, definire i criteri di priorità delle azioni da attuare e le eventuali necessità di finanziamento, nonché l'eventuale co-progettazione di azioni concrete di prevenzione e mitigazione, come ad es. campagne informative sul territorio e la definizione di manuali e/o linee guida specifiche.

Gli esiti del confronto di tale tavolo potranno costituire linee di indirizzo per il miglioramento delle azioni regionali, con l'obiettivo primario di perseguire il miglioramento dei finanziamenti per la prevenzione dei danni, delle misure di indennizzo e delle modalità di certificazione del danno.

AZIONI DI SCAMBIO/CONFRONTO SUI GRANDI CARNIVORI A LIVELLO INTERREGIONALE

Nell'ambito del progetto LIFE NatConnect2030, vengono organizzati e promossi momenti di scambio e confronto che vedono il coinvolgimento delle Regioni partner di progetto, con l'obiettivo di valutare l'eventuale condivisione di iniziative comuni (ad es. formazione, workshop, buone pratiche etc) e nel complesso migliorare e, laddove possibile, uniformare le modalità gestionali.

A questi momenti di scambio possono partecipare anche altri soggetti che si occupano attivamente di grandi carnivori, come ad esempio l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), l'Istituto di Ecologia Applicata (IEA), il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) etc..

PAGINA WEB ATTIVITÀ CIRGC

Verrà individuato una specifica pagina web sul sito istituzionale di Regione Lombardia, la cui struttura prevederà come contenuti minimi:

- schede tecniche di inquadramento delle specie;
- indicazioni sulle misure di prevenzione;
- normative e linee guida;
- materiali scaricabili;
- faq per cittadini e operatori;
- link ai bandi attivi e alle richieste di indennizzo.